

**(Esame dell'articolo 4 – A.C. 185)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 185 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la II Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

ERMINIA MAZZONI, *Relatore per la II Commissione*. Signor Presidente, su tutti gli emendamenti presentati vi è l'invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo esprime un parere conforme a quello espresso dal relatore per la II Commissione.

CARLO LEONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO LEONI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il ritiro degli emendamenti Bielli 4.1 e 4.2.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'emendamento Bielli 4.3.

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Bielli 4.3 non accede all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 4.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	415
Votanti .....	413
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì .....	177
Hanno votato no ..	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	410
Votanti .....	408
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	205
Hanno votato sì .....	402
Hanno votato no ..	6).

**(Esame dell'articolo 5 – A.C. 185)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 185 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la I Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

MARCO BOATO, *Relatore per la I Commissione*. Signor Presidente, l'articolo 5, come i colleghi sanno, è quello riguardante le intercettazioni cosiddette indirette. Da parte dei relatori vi è un invito al ritiro ai colleghi che hanno presentato emendamenti, altrimenti il parere sarà contrario, con una serie di eccezioni.

Per esprimere queste eccezioni, ossia pareri favorevoli, devo ricordare all'Assemblea che è stato ritirato l'emendamento Palma 5.40, perché, nel caso fosse stato approvato quell'emendamento, ovviamente sarebbero stati preclusi i successivi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di non disturbare l'onorevole Vascon. Prego, onorevole Boato.

MARCO BOATO, *Relatore per la I Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere favorevole sugli identici emendamenti Palma 5.10, Bielli 5.42 e Pisapia 5.58, con una riformulazione che i colleghi presentatori ritengo accetteranno perché ne abbiamo già par-

lato nelle Commissioni: si tratta di sopprimere, allo stesso comma 1, le parole « o delle frasi ».

Si esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 5.73 delle Commissioni — che è stato presentato in conseguenza di un rilievo critico espresso dai colleghi Kessler e Palma —, sull'emendamento Siniscalchi 5.50, sull'emendamento 5.74 delle Commissioni — sostanzialmente un emendamento di *drafting* rispetto alla questione dei tabulati — e sull'emendamento 5.75 delle Commissioni — analogo emendamento di *drafting*.

Su tutte le altre proposte emendative le Commissioni formulano un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la I Commissione.

CARLO LEONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO LEONI. Signor Presidente, il mio gruppo ritira gli emendamenti Bielli 5.2, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.9, 5.12, 5.17, 5.19, 5.20, 5.21, 5.22, 5.23, 5.24, 5.25, 5.26, 5.44, 5.28, 5.29, 5.30, 5.31 e 5.32.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIAN FRANCO ANEDDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAN FRANCO ANEDDA. Signor Presidente, intervengo per annunciare il ritiro dell'emendamento Palma 5.37, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'emendamento Bielli 5.1.

Chiedo all'onorevole Kessler se acceda all'invito al ritiro.

GIOVANNI KESSLER. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, intervengo a sostegno dell'emendamento Bielli 5.1 che si propone la soppressione integrale dell'articolo 5 di questo provvedimento.

Questo articolo concerne l'utilizzo dello strumento rappresentato dalle intercettazioni telefoniche casuali o indirette che riguardino un parlamentare.

Per la prima volta, se il testo che ci è stato proposto verrà approvato, noi diamo il potere ad un organo politico — il Parlamento — di decidere quali prove, già legittimamente acquisite, possano essere utilizzate in un processo penale in corso.

Un'assemblea elettiva di nomina politica dovrebbe decidere quali prove si possano usare o meno in un processo, da che parte deve pendere la bilancia della giustizia, a chi fare o meno un favore; quando, infatti, l'autorizzazione interviene in un processo già in corso, chi decide in merito all'utilizzo di una prova sa già quale risultato processuale può ottenere in virtù dell'autorizzazione o in seguito al diniego della stessa. È un aspetto dalle conseguenze assai serie; sarebbe, inoltre, la prima volta che un'assemblea politica interviene pesantemente nel corso di un processo, valutando caso per caso.

Colleghi, vi è una grande differenza tra l'autorizzazione all'utilizzo di una prova (la conversazione telefonica intercettata a cui un parlamentare vi partecipa casualmente da interlocutore) e quella, che già bene conosciamo, prevista dalla Costituzione, all'impiego di un mezzo di ricerca della prova, come l'autorizzazione prevista dall'articolo 68 ad effettuare una perquisizione nei confronti del parlamentare o anche un'intercettazione telefonica nei confronti del deputato. In quest'ultimo caso, previsto giustamente dalla Costituzione, la Camera concede l'autorizzazione all'utilizzo di un mezzo di indagine futuro dai risultati non conosciuti, non conosci-

bili da chiunque. Non è il caso, invece, dell'utilizzo di una prova che, invece, si è già completamente formata ed è già all'attenzione dei giudici.

I parlamentari non hanno il diritto di decidere cosa può esser utilizzato o meno per l'accertamento della verità, mentre, invece, hanno il diritto di sindacare quali atti di indagine il giudice può disporre nei confronti del parlamentare perché ne va della tutela della sua funzione di parlamentare. Infatti, in base a quali criteri la Camera dovrebbe disporre che una determinata telefonata intercettata tra un cittadino qualsiasi, magari un delinquente, ed un parlamentare possa essere usata nel processo piuttosto che un'altra? Quali criteri dovrà utilizzare il Parlamento per concedere o meno l'autorizzazione (potere che noi intendiamo conferirgli con questo provvedimento)? Non si potrebbe in questo caso utilizzare lo schema, giusto ed usuale, del *fumus persecutionis* perché, una volta che l'intercettazione è stata compiuta e ne è emerso che il parlamentare ha partecipato alla conversazione come interlocutore occasionale, non si può più affermare che vi è stato un *fumus persecutionis* o meno. Questo può accadere solo all'inizio, nel momento in cui un giudice chiede di intercettare un parlamentare. Dunque, si tratta di un potere che la Costituzione non ci attribuisce, che è intrinsecamente ingiusto e che costituirebbe una forma di arroganza istituzionale del potere politico nei confronti del potere giudiziario o meglio ancora nei confronti del luogo ove si accerta la verità, vale a dire i tribunali (pertanto, non spetta certo al Parlamento). Anche con un argomento letterale, non possiamo ritenere che il potere che stiamo per attribuire, secondo la suddetta proposta normativa alle Camere, sia costituzionalmente previsto.

E infatti, l'articolo 68, terzo comma, della Costituzione ci dice che l'autorizzazione della Camera è richiesta, — cito testualmente —, per sottoporre il parlamentare ad intercettazioni di qualsiasi forma e dunque per autorizzare il mezzo di ricerca della prova, non per utilizzare

una prova già legittimamente ottenuta. In questo modo appoveremmo una norma incostituzionale oltre che ingiusta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	389
Votanti .....	387
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	194
Hanno votato sì .....	152
Hanno votato no ..	235).

Prendo atto che l'onorevole Fanfani non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo all'emendamento Pisapia 5.78. Chiedo all'onorevole Pisapia se acceda all'invito al ritiro.

GIULIANO PISAPIA. No, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Credo che questo emendamento sia importante perché non muta il senso della proposta licenziata dalle Commissioni riunite, ma cerca di ristabilire il principio della parità delle parti nell'ambito del processo penale. In questo senso, il testo approvato dalle Commissioni prevede che su richiesta delle parti sia il giudice per le indagini preliminari a decidere se un'intercettazione possa essere rilevante o meno e chiedere quindi l'autorizzazione all'utilizzo alla Camera di appartenenza del parlamentare.

Con l'emendamento da noi proposto, noi prevediamo che, su richiesta di qualsiasi parte, sia essa il pubblico ministero o il difensore, la richiesta di autorizzazione

all'utilizzo deve essere avanzata perché soltanto la parte può sapere se una determinata intercettazione o frase può esser rilevante rispetto alla propria difesa. Evidentemente il filtro del giudice per le indagini preliminari non è in grado di tutelare e garantire le parti processuali.

Mi sembra che si parli tanto di giusto processo, ma senza approvazione di questo emendamento stiamo combinando un guaio, demandando al giudice una valutazione sulla rilevanza di un elemento di prova a favore dell'imputato o contro l'imputato a seconda che sia il pubblico ministero a richiederlo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 5.78, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	399
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	39
<i>Hanno votato no</i> ..	360).

Passiamo all'emendamento Bielli 5.3. Prendo atto che i presentatori di non accedono all'invito al ritiro.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI KESSLER.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento in esame si propone di sopprimere il comma 1. Non è un emendamento ostruzionistico, bensì è sostenuto da una ragione importante: il primo comma dell'articolo 5 prevede infatti che nel caso in cui sia casualmente intercettato un parlamentare, questi si possa rivolgere al giudice per chiedere, se la sua partecipazione alla conversazione interessata sia ritenuta irrilevante, che la parte che lo riguarda

possa essere cancellata per motivi di riservatezza. Io ritengo che la *privacy* del parlamentare rappresenti un valore da tutelare, così come quella di qualsiasi altro cittadino. Non vi è infatti una diversità di tutela rispetto al fatto. Purtroppo, inevitabilmente, succede in molti processi che emergano telefonate che nulla hanno a che vedere con l'oggetto dell'indagine, ma che possono danneggiare il diritto alla *privacy* dei singoli cittadini. Non dobbiamo chiedere per questo una disciplina diversa perché non è tutelata costituzionalmente in modo diverso per tutti gli altri cittadini.

Osservo infine che il primo comma dell'articolo 5 che ci proponiamo di sopprimere è anche norma inutile perché già il codice di procedura penale, all'articolo 269, secondo comma, prevede che non solo le parti di un processo, ma qualsiasi interessato estraneo al processo possa rivolgersi al giudice per chiedere che le intercettazioni che lo riguardano e che non sono utili all'indagine siano distrutte; quindi, ciò non riguarda solo il parlamentare, ma qualsiasi cittadino.

Si tratta quindi di una norma inutile, ma anche fastidiosamente inutile perché dà l'impressione che si intenda tutelare qualcuno più degli altri, in modo non collegato all'esercizio della funzione. Chiediamo quindi voto favorevole sull'emendamento al nostro esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cola. Ne ha facoltà.

**SERGIO COLA.** Signor Presidente, indubbiamente ha ragione Kessler quando dice che non si possono fare distinguo tra parlamentari ed altri. Però vorrei ricordare, innanzitutto, che dovrebbe essere il pubblico ministero *sua sponte* ad eliminare le parti irrilevanti, ha il dovere di farlo. Pensiamo alle richieste di riesame e alla pubblicizzazione degli atti, cioè la disponibilità degli atti perlomeno nei confronti dei difensori delle parti private.

Vorrei ricordare all'onorevole Kessler quale dovrebbe essere, a mio modo di vedere, la *ratio* di questo provvedimento.

Recentemente, purtroppo, due deputati sono stati coinvolti in un processo a Potenza e noi ci siamo anche pronunciati in ordine alla richiesta di misure restrittive. Ma si ricorda l'onorevole Kessler che cosa hanno pubblicato i giornali della maggior parte dei parlamentari, di ex Presidenti della Repubblica, di senatori? Notizie che non avevano nessun tipo di rilevanza! E l'immagine di questi parlamentari è stata in un certo senso danneggiata da un siffatto modo di procedere.

GIOVANNI KESSLER. Ho capito, ma il problema è uguale per tutti!

SERGIO COLA. Io vorrei dire all'onorevole Kessler: è vero quello che dice, ma se invece dell'ex Presidente della Repubblica o di un ex Presidente del Senato ad essere nominato in queste intercettazioni fosse stato il *quisque de populo*, i giornali avrebbero riportato la notizia? Allora esiste o non esiste la necessità di tutelare il parlamentare, non come persona, ma per quello che rappresenta? Questa è la *ratio* che ci ha indotto a proporre questo tipo di normativa che ritengo debba essere approvata per queste ragioni.

GIOVANNI KESSLER. E se è un calciatore?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	153
<i>Hanno votato no</i> ..	244).

Prendo atto che l'onorevole Fanfani non accede all'invito al ritiro del suo emendamento 5.56.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 5.56, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	282
<i>Astenuti</i> .....	117
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> .....	38
<i>Hanno votato no</i> ..	244).

Prendo atto che l'onorevole Bielli non accede all'invito al ritiro del suo emendamento 5.8.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	393
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	151
<i>Hanno votato no</i> ..	242).

Prendo atto che l'onorevole Fanfani non è riuscito a votare.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Palma 5.10, Bielli 5.42 e Pisapia 5.58. Prendo atto che la riformulazione proposta è stata accolta dai presentatori.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, vorrei soltanto preannunciare il

nostro voto favorevole ed esprimere la nostra soddisfazione perché — non ne abbiamo parlato in aula fino ad ora, ma lasciatemi dieci secondi di tempo — con l'approvazione di questi emendamenti — che ci auguriamo —, viene eliminata da questa legge la cosa più sorprendente ed anche più grave che originariamente essa conteneva, vale a dire l'intervento autorizzativo della Camera per l'utilizzo di qualsiasi conversazione in cui il parlamentare è anche soltanto evocato o menzionato.

Ciò non soltanto sarebbe stato incostituzionale, come abbiamo osservato e come è stato riconosciuto, ma avrebbe avuto anche l'effetto di far parlare tutti i delinquenti al telefono, nominando all'inizio della telefonata almeno cinque parlamentari, con effetti tra il ridicolo e il disastroso. Vogliamo dunque esprimere la nostra soddisfazione ed anche il nostro ringraziamento nei confronti dei relatori, che hanno accolto questo nostro emendamento, e preannunciare il nostro convinto voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE FANFANI.** Signor Presidente, vorrei soltanto esprimere il mio apprezzamento nei confronti delle Commissioni e dei relatori che hanno accolto un emendamento che è un emendamento di civiltà, per evitare che questa normativa, che è normativa di garanzia della funzione, si trasformi in normativa di privilegio o si possa prestare ad usi strumentali.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Palma 5.10, Bielli 5.42 e Pisapia 5.58, nel testo riformulato, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	407
<i>Votanti</i> .....	406
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	399
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Chiedo all'onorevole Kessler se acceda all'invito al ritiro del suo emendamento 5.11.

**GIOVANNI KESSLER.** No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIOVANNI KESSLER.** Anche con questo emendamento ci proponiamo di espungere, da questa disciplina particolarmente garantista — chiamiamola così — per i parlamentari, l'utilizzo dei tabulati delle conversazioni telefoniche effettuate dai parlamentari. È già stato detto — ma mi pare non sia stato recepito — che l'utilizzo dei tabulati non rientra tra i casi previsti espressamente dalla Costituzione — in cui si parla soltanto di intercettazioni in qualsiasi forma —, tant'è vero che le Commissioni, la maggioranza ed anche i relatori, hanno sentito il bisogno di dire che questa legge copre le intercettazioni in tutte le forme e l'acquisizione di tabulati.

Se c'è vero ciò che, poco fa, ha dichiarato l'onorevole Boato, ossia che nella dizione costituzionale, intercettazioni in tutte le forme, è già compreso l'utilizzo dei tabulati, allora non c'era bisogno di inserirlo. Invece, è qualcosa che si aggiunge e va oltre la Costituzione.

Conosciamo anche noi la sentenza costituzionale citata, la n. 9 del 1970, che, giustamente, si è pronunciata nel senso che non è possibile desumere un silenzio-assenso della Camera perché deve decidere la Camera nella sua autonomia. Oggi, con questo provvedimento, che, se non sbaglio, deve essere approvato dal Parlamento, possiamo — a nostro avviso, dob-

biamo – darci autonomamente il limite di decidere, in un modo o nell'altro, entro un tempo determinato. Si tratta di un principio di responsabilità politica cui noi, come rappresentanti eletti dal popolo, non possiamo venire meno.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Kessler 5.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	400
<i>Votanti</i> .....	398
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	163
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Avverto che l'emendamento Fanfani 5.60 è precluso.

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Fanfani 5.61 non accede all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 5.61, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	387
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	155
<i>Hanno votato no</i> ..	232).

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Bielli 5.13 non accede all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	402
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	155
<i>Hanno votato no</i> ..	247).

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Bielli 5.14 non accede all'invito al ritiro

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	398
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	153
<i>Hanno votato no</i> ..	245).

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Bielli 5.15 non accede all'invito al ritiro

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	401

Astenuti ..... 2  
 Maggioranza ..... 201  
 Hanno votato sì ..... 154  
 Hanno votato no .. 247).

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Bielli 5.43 non accede all'invito al ritiro

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.43, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 389  
*Votanti* ..... 385  
*Astenuti* ..... 4  
*Maggioranza* ..... 193  
 Hanno votato sì ..... 150  
 Hanno votato no .. 235).

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Bielli 5.18 non accede all'invito al ritiro

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 392  
*Votanti* ..... 391  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 196  
 Hanno votato sì ..... 158  
 Hanno votato no .. 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.73 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e* ..... 407  
*Maggioranza* ..... 204  
 Hanno votato sì ..... 400  
 Hanno votato no ..... 7).

Avverto che sono preclusi dall'emendamento 5.73 delle Commissioni gli emendamenti Bonito 5.48, Kessler 5.49 e Palma 5.27.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Siniscalchi 5.50, accettato delle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi Votazioni)*.

*(Presenti e* ..... 414  
*Maggioranza* ..... 208  
 Hanno votato sì ..... 411  
 Hanno votato no .. 3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.74 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 411  
*Votanti* ..... 399  
*Astenuti* ..... 12  
*Maggioranza* ..... 200  
 Hanno votato sì ..... 248  
 Hanno votato no .. 151).

Onorevole Fanfani, accede al ritiro del suo emendamento 5.66 ?

GIUSEPPE FANFANI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Intervengo per svolgere velocemente le stesse considerazioni che sono state svolte, su analoghi provvedimenti, sia dal collega Mantini, che mi ha preceduto, sia dal sottoscritto.

Si tratta di riconfermare l'esigenza di dare un termine alla Camera per provvedere oltre il quale il provvedimento si intende concesso. Le argomentazioni sono state già svolte. Non voglio insistere su cose che questa Camera ha già ritenuto non conformi ai propri voleri. Tuttavia, vi dico che è un errore insistere su questa strada.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, intervengo per dichiarare, a titolo personale, il voto favorevole su questo emendamento. Abbiamo già parlato precedentemente sul principio di responsabilità della Camera di decidere entro un certo tempo e di non sottrarsi alla decisione. Colgo l'occasione per rispondere all'onorevole Cola che ha affermato che chi ci perde, con riferimento a questa sanzione, può essere il deputato. Qui è questo il caso. Infatti, in un processo contro altri — non contro parlamentari —, l'utilizzo di una conversazione telefonica è *sub judice*; è la Camera che decide se si possa utilizzare o meno. Non pensiamo sempre al cattivo pubblico ministero che ha intenzione di utilizzare quella intercettazione! Certe conversazioni telefoniche possono essere utili e richieste alla difesa di un imputato non parlamentare.

Chiediamo una cosa molto semplice: la Camera dica sì o no (secondo noi, ciò — l'ho già detto prima — è un assurdo) entro tempi ragionevoli e certi. Non si sottragga alla decisione, costringendo così il processo penale a rimanere in un limbo, anche per un periodo indefinito o lunghissimo, privato di una prova fondamentale, senza che la Camera abbia deciso. Questo ritengo sia inaccettabile, prima di tutto per senso pratico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cola. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Signor Presidente, colgo l'occasione per svolgere delle osservazioni che non ho potuto fare in relazione al precedente emendamento con il quale si proponeva che l'autorizzazione fosse concessa, in relazione all'arresto, alle intercettazioni telefoniche, alle perquisizioni e così via, una volta decorsi i termini.

Noi al riguardo abbiamo un'esperienza e dei precedenti che sono estremamente significativi relativi alla precedente legislatura ed anche alla XII legislatura, in cui la Camera ha provveduto, in tempi ristrettissimi e senza alcun tipo di indugio, in ordine a richieste di arresti di vari deputati. Pertanto, a mio avviso è offensivo anche nei confronti della Camera proporre emendamenti in cui si dà per scontata l'autorizzazione sulla scorta di una sorta di collusione fra la Camera e il deputato che si vuole arrestare.

Su ciò non sono assolutamente d'accordo; se qualche volta si è perduto qualche giorno, lo si è perduto solo perché la documentazione non era completa perché i giudici non l'avevano trasmessa in modo completo; la Camera dei deputati è stata sempre sollecitata e mai sfiorata da alcun tipo di sospetto nel decidere, in senso positivo o in senso negativo, sulla richiesta di arresto e lo ha fatto in tempi molto inferiori ai sessanta giorni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 5.66, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 377  
Maggioranza ..... 189  
Hanno votato sì ..... 148  
Hanno votato no .. 229).*

Prendo atto che il presentatore non accede all'invito al ritiro dell'emendamento Kessler 5.53 formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Kessler 5.53, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 400*  
*Maggioranza ..... 201*  
*Hanno votato sì ..... 157*  
*Hanno votato no .. 243).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Bielli 5.45 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.45, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 393*  
*Votanti ..... 392*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 197*  
*Hanno votato sì ..... 154*  
*Hanno votato no .. 238).*

Prendo atto che il presentatore non accede all'invito al ritiro dell'emendamento Fanfani 5.67 formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 5.67 non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 399*  
*Maggioranza ..... 200*

*Hanno votato sì ..... 160*  
*Hanno votato no .. 239).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Kessler 5.51 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Kessler 5.51, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 405*  
*Maggioranza ..... 203*  
*Hanno votato sì ..... 160*  
*Hanno votato no .. 245).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Bielli 5.34 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.34, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 407*  
*Votanti ..... 403*  
*Astenuti ..... 4*  
*Maggioranza ..... 202*  
*Hanno votato sì ..... 158*  
*Hanno votato no ... 245).*

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Mantini 5.68 non accede all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantini 5.68, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 406  
*Maggioranza* ..... 204  
*Hanno votato sì* ..... 160  
*Hanno votato no* .. 246).

Chiedo al presentatore dell'emendamento Fanfani 5.69 se accede all'invito al ritiro formulato dal relatore.

GIUSEPPE FANFANI. No, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, sono stato invitato dal relatore a ritirare questo emendamento però ritengo che sia troppo importante richiamare l'attenzione su di esso perché il problema che tale proposta emendativa sottende è gravissimo.

Siamo di fronte ad intercettazioni autorizzate a carico di terzi. Al riguardo vi faccio l'esempio dell'intercettazione nella quale il terzo intercettato, confessando un gravissimo reato, accusa se stesso e coinvolge anche un parlamentare. Detto ciò vi domando perché la Camera debba esprimere un voto secco in merito al fatto se rendere utilizzabili o meno queste intercettazioni, con la conseguenza che esse vadano distrutte. Riflettiamo su ciò.

Nell'emendamento in questione si prevede che la Camera possa decidere, con il provvedimento autorizzativo, se l'intercettazione debba essere inutilizzabile o meno solo nei confronti del parlamentare; ciò è fondamentale perché altrimenti voi creere un strumento di cui la criminalità organizzata si servirà. Mi riferisco, in particolare, ai giuristi presenti in quest'aula i quali non possono non aver presente il pericolo insito nel meccanismo del voto secco. Infatti, se si fosse previsto che la Camera decideva soltanto sull'utilizzabilità delle intercettazioni nei confronti del parlamentare, allora, questo

emendamento lo avrei ritirato volentieri. Ma siccome non si è avuto il coraggio o forse non si è avuta la lucidità di affrontare questo problema, la conseguenza del nostro procedere è che le intercettazioni o i risultati delle intercettazioni saranno valide nei confronti di tutti o dovranno essere distrutte completamente se non lo si ritiene utilizzabili nei confronti del parlamentare. Pertanto, si crea un meccanismo che, nella sua struttura, è aberrante.

Mi è stato contestato che in questo modo si fa sì che la Camera ingerisca all'interno del sistema giurisdizionale indicando al giudice quello che debba fare. Però, qui siamo di fronte ad un bivio. O la Camera decide che le proprie deliberazioni sono valide esclusivamente per quanto riguarda l'utilizzabilità verso il parlamentare o la Camera crea un meccanismo che è pericolosissimo.

Infatti, sarà utilizzato strumentalmente dai più per creare dei blocchi nei confronti dei processi, nei confronti della criminalità. Si tratta di un pericolo vero, quindi io credo che questa riformulazione vada ripensata e invito i relatori a fare una riflessione su questo, perché approvando il provvedimento in questo modo si corre veramente il rischio di creare un mostro sotto il profilo giuridico.

MARCO BOATO, *Relatore per la I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO, *Relatore per la I Commissione*. Signor Presidente, il collega Fanfani ha avuto il garbo — ringrazio anche per il tono dialogico che lui e anche gli altri colleghi hanno sempre avuto questa mattina nella discussione difficile, complessa e delicata che stiamo facendo — di rivolgersi alla collega Mazzoni e a me per interloquire su questa materia. Credo sia giusto motivare in pochissime parole perché noi abbiamo invitato il collega Fanfani a ritirare questo emendamento esprimendo, in caso contrario, a nome della maggioranza e delle Commissioni, un parere contrario.

Il testo dell'articolo 5, così come lo stiamo esaminando ed approvando, prevede già la possibilità in capo al giudice di decidere se utilizzare o distruggere, in questo caso, in tutto o in parte, perché ritenute irrilevanti, le intercettazioni nei confronti dei terzi alle quali in qualsiasi forma abbia preso parte un membro del Parlamento. Il collega Kessler ha già sottolineato prima l'opportunità del voto unanime che abbiamo dato nella soppressione dell'espressione « o nelle quali di essi si è fatta menzione ». Abbiamo espunto quindi da questo testo di legge l'elemento che poteva essere usato strumentalmente da due soggetti terzi che, parlando fra di loro, avessero voluto inserire il nome di un parlamentare per provocare l'eventuale inutilizzabilità di ogni intercettazione. Quindi, questo era il rischio effettivo che c'era e di cui eravamo tutti consapevoli, ma lo abbiamo eliminato con il voto pressoché unanime di poco fa.

Non riteniamo di poter accettare invece questo emendamento perché, così come credo siamo tutti contrari — almeno mi auguro — nei confronti delle eventuali interferenze dell'autorità giudiziaria nei confronti del potere politico e legislativo (tema che discutiamo da anni o da decenni), dobbiamo però anche essere contrari — il collega Fanfani in modo sfumato ha evocato questo problema (io glielo avevo riferito nel dialogo privato che abbiamo avuto prima, adesso lo faccio pubblicamente) — a qualunque forma di interferenza diretta nel merito dell'attività dell'autorità giurisdizionale da parte del Parlamento.

Diverso è il caso in cui il Parlamento dà o nega l'autorizzazione perché questo è previsto dall'articolo 68 della Costituzione. Ma l'emendamento del collega Fanfani — e concludo Presidente, ma è bene che siamo consapevoli di questo voto —, sia pure con finalità condivisibili — il collega Fanfani infatti parte da preoccupazioni condivisibili —, indica però una soluzione che a noi non pare accettabile, perché recita: con il provvedimento autorizzativo, la Camera può indicare sia quale parte delle intercettazioni ovvero dei tabulati di comuni-

cazioni e del materiale acquisito sia utilizzabile e quale non sia utilizzabile, sia i limiti della utilizzabilità, emanando le opportune indicazioni.

Ecco, io credo che il Parlamento non possa approvare una norma di questo tipo che darebbe il potere alla Camera di indicare quale parte utilizzare, quale no, in quali limiti utilizzarla, in modo tale che il Parlamento interferirebbe direttamente nell'esercizio dell'attività giurisdizionale. « No » alle invadenze del potere giudiziario nei confronti del potere politico legislativo, ma « no » anche ad un'invadenza di questo tipo del potere legislativo politico delle Camere nei confronti dell'attività giurisdizionale. Solo questo è il motivo per cui abbiamo espresso parere contrario, e ho voluto dirlo pubblicamente perché con molto garbo il collega Fanfani ha interpellato la collega Mazzoni e me.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 5.69, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	327
<i>Astenuti</i> .....	51
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	92
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Bielli 5.46 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.46, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	146
<i>Hanno votato no</i> ..	236).

Prendo atto che l'emendamento Fanfani 5.70 è stato ritirato.

Prendo atto che presentatori dell'emendamento Bielli 5.36 non accedono all'invito al ritiro del loro emendamento.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.36, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	396
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	156
<i>Hanno votato no</i> ..	240).

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Bielli 5.47 non accede all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.47, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	145
<i>Hanno votato no</i> ..	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.75 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	268
<i>Astenuti</i> .....	131
<i>Maggioranza</i> .....	135
<i>Hanno votato sì</i> .....	260
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Bielli 5.38 non accede all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.38, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	390
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	155
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Bielli 5.39 non accede all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 5.39, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	381

Astenuti ..... 2  
 Maggioranza ..... 191  
 Hanno votato sì ..... 146  
 Hanno votato no .. 235).

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Sinisi 5.54 non accede all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 5.54, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 400  
*Votanti* ..... 280  
*Astenuti* ..... 120  
*Maggioranza* ..... 141  
 Hanno votato sì ..... 35  
 Hanno votato no .. 245).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Fanfani 5.72 non accede all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 5.72, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 391  
*Votanti* ..... 266  
*Astenuti* ..... 125  
*Maggioranza* ..... 134  
 Hanno votato sì ..... 26  
 Hanno votato no .. 240).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto contrario su questo articolo del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

Abbiamo già riconosciuto che, rispetto al testo originario, una piccola parte, quella più eclatante, che avrebbe dato luogo anche alle conseguenze più aberranti, è stata migliorata; nella formulazione dell'articolo 5, tuttavia, rimane sancito, per la prima volta, un principio molto grave, quale quello dell'interferenza diretta e discrezionale — come abbiamo visto, anche grazie alla discussione sulla proposta emendativa presentata dall'onorevole Fanfani — di un organo politico ed elettivo in un processo in corso per l'accertamento della verità.

Rimane, infatti, la previsione per cui, se un parlamentare effettua una telefonata da una cabina telefonica su un'autostrada e questa viene intercettata nel corso di un'indagine che riguarda tutt'altro, e casualmente, da quella cabina telefonica, un parlamentare, ritenendosi non intercettato, dà il mandato di compiere un omicidio, od un altro reato, ad un'altra persona, quella conversazione telefonica — che, palesemente, non ha nulla a che fare con il mandato politico del parlamentare, e che palesemente non ha nulla a che fare con la violazione del suo domicilio —, che può rappresentare la prova di un delitto commesso, o che si sta per commettere, da parte di un parlamentare e di un estraneo, non può essere utilizzata senza l'autorizzazione della Camera. Poco male, direte: la Camera concederà poi tale autorizzazione, ma quella conversazione telefonica non può essere utilizzata nemmeno per chiedere un provvedimento cautelare (un mandato di cattura, un arresto, oppure una perquisizione), perché la sua non utilizzabilità significa non utilizzabilità a tutti i fini.

Bisognerà aspettare, allora, che la Camera decida; naturalmente non potranno essere intrapresi atti contro chi è stato sorpreso, sulla base di quella intercettazione telefonica, nemmeno se in quella telefonata, in cui un parlamentare è entrato per caso, si preannuncia un delitto o

un omicidio che deve avvenire di lì a poco tempo. Certamente, potranno essere predisposte operazioni di polizia, ma nessun atto giudiziario, né un arresto, né una perquisizione, né una cattura, poiché occorre che prima intervenga la Camera di appartenenza.

A quale titolo interverrà poi la Camera, noi ancora non lo comprendiamo; non sappiamo, infatti, in base a quali criteri la Camera dirà « sì » o « no », ma credo che dobbiamo essere tutti consapevoli delle gravi conseguenze politiche, pratiche ed anche istituzionali, nei rapporti tra poteri dello Stato, che un articolo 5 così scritto porterà nel nostro ordinamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE FANFANI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo articolo 5 non deve essere approvato. È inutile che protestiate: è fatto male, è scritto male e vi dico anche il perché, poiché non l'ho affermato io, bensì il relatore Boato, con estrema lucidità e con l'estrema correttezza di pensiero che lo caratterizza. Infatti, quando l'onorevole Boato, discutendo della precedente proposta emendativa, ha detto che ringraziava l'onorevole Fanfani, poiché aveva toccato un problema che oggettivamente esiste, ma al quale ha ritenuto di non dover dare risposta, egli ha denunciato il limite dell'articolo al nostro esame.

Vorrei insistere sull'esempio che è stato portato: se viene intercettato un parlamentare che parla con una persona che confessa un reato, voi cosa farete? Affermando che tale intercettazione non è utilizzabile nei confronti del parlamentare, toglierete quella prova a carico del terzo che ha confessato un reato? Ma mica scherzerete! Se usata male, questa diventa una norma criminogena!

Tutto questo non può sfuggire ad alcuno! Non insisto con parole accalorate solo per dialettica: lo faccio perché si tratta di un errore gravissimo sotto il profilo tecnico! Colleghi, dovete avere

chiaro un fatto: se un parlamentare che non c'entra nulla parla con una persona che confessa un reato, non potete eliminare dal contesto probatorio processuale l'intera intercettazione solo per salvare il parlamentare! Nella nostra autonomia potremmo prevedere di non concedere l'utilizzabilità di quella intercettazione nei confronti del parlamentare, ma non possiamo dire di non utilizzarla neanche nei confronti dell'altro soggetto! Questa sì che sarebbe un'ingerenza diretta nell'attività di indagine della magistratura! Nel momento stesso in cui non creiamo questa distinzione e prevediamo che l'inutilizzabilità nei confronti del parlamentare sia assoluta, andando a coprire anche la prova a carico di terzi, commettiamo un grave abuso! Ecco perché insisto nel pregare, ancora una volta, il Comitato dei diciotto affinché rifletta sulla formulazione di questo articolo per limitare gli effetti di ciò che stiamo per disporre solamente nei confronti del parlamentare. Per noi — parlo per la Camera — sarebbe una norma di ampia garanzia, nonché una norma di civiltà, perché non impedirebbe di perseguire i delinquenti! Riflettiamo bene su cosa stiamo facendo, perché se approviamo questo articolo nell'attuale formulazione senza alcuna modifica, creiamo veramente i presupposti per una norma criminogena! Invito ancora una volta i relatori a modificarla.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	384
<i>Votanti</i> .....	371
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	242
<i>Hanno votato no</i> ..	129).

**(Esame dell'articolo 6 - A.C. 185)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C. 185 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare, invito l'onorevole Mazzoni, relatore per la II Commissione, ad esprimere il parere delle Commissioni.

ERMINIA MAZZONI, *Relatore per la II Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni formulano un invito al ritiro degli emendamenti Palma 6.1 e Bielli 6.2, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo esprime un parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Palma 6.1.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

GIAN FRANCO ANEDDA. Signor Presidente, anche a nome degli altri firmatari ritiro l'emendamento Palma 6.1, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bielli 6.2.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, non accetto l'invito al ritiro anche perché la norma può avere, anzi avrà, effetti pratici rilevanti che ritengo possano essere devastanti e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Quella che proponiamo di emendare è una norma transitoria; essa recita: «Nei procedimenti in

corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le disposizioni dell'articolo 5 si osservano solo se le intercettazioni non sono già state utilizzate in giudizio». Dunque, nel 90 per cento dei procedimenti penali, quelli che sono ancora nella fase di indagine o nelle prime fasi del giudizio, le norme che abbiamo appena approvato trovano applicazione. Lo domando anche ai relatori: cosa comporterà questo? Faccio un esempio: siamo in una fase di indagine dove, supponiamo, sono già state effettuate, depositate ed utilizzate alcune intercettazioni per chiedere ed ottenere misure di custodia cautelare; ci sono, quindi, persone in carcere sulla base di intercettazioni, persone magari già rinviate a giudizio, e la prova della loro responsabilità è legata ad intercettazioni dove è coinvolto un parlamentare. Con questa norma transitoria voi prevedete l'applicazione dell'articolo 5, perché non siamo ancora all'utilizzo in giudizio. Ebbene, domando cosa dovrà fare il pubblico ministero o il giudice dell'udienza preliminare che ha rinviato a giudizio qualcuno, o che sta tenendo qualcuno in carcere, sulla base di intercettazioni dove per caso è spuntato il nome di un deputato. Cosa dovrà fare quando questa legge sarà pubblicata? Dovrà retroattivamente rivolgersi alla Camera e chiedere l'autorizzazione per utilizzare una intercettazione che ha già utilizzato, tant'è che sulla sua base tiene qualcuno in carcere? Questo non è ovviamente pensabile! Non so su quali basi la Camera possa poi interferire *ex post*! Questa norma transitoria è scritta male! Perlomeno dovevano essere stabiliti dei termini! Quando si dovrebbe attivare il giudice? Prima di arrivare in Cassazione? Sono molti i casi in cui, in base a questa norma transitoria, l'articolo 5 troverà applicazione in processi in corso dove però il pubblico ministero ha già utilizzato quella telefonata per la quale dovrebbe chiedere l'autorizzazione.

Ecco il motivo per cui vi chiedo di modificare tale norma. Si tratta di un ragionamento pratico, di buonsenso oltre che di linearità tecnico-legislativa. Vi chiedo di applicare questa norma, che